

Telefono
06.42883.523

sms
339.1819.641

e-mail
roma@epolisroma.it

E Polis Roma
8 Novembre 2006

31

Roma

Sicurezza. Sindacati di polizia in allarme: «Pochi uomini. È complicato anche registrare i reati»

Per i turisti scippati nella Capitale dopo il danno denunce difficili

● **Uffici chiusi, pochi interpreti.** Ma i quattrocento agenti per lo stadio però si trovano

Adelaide Pierucci
adelaide.pierucci@epolis.sm

Per un turista essere scippato a Roma può rivelarsi una doppia tortura. Specie per i turisti giapponesi, più ricercati (dai ladri) e più difficilmente «traducibili». Dopo il danno dello scippo (ma leggasi poi furto, rapina o aggresione), fatti, per il turista malcapitato si apre il calvario della denuncia. Pochi uffici di polizia a disposizione (in genere chiusi) e interpreti che si contano sul palmo di una mano. A denunciare il caso (che ben si presta) «del turista scippato» l'organico ridotto all'osso. I sindacati di polizia di Stato, come stavolta tutti d'accordo, «E' la classica situazione di coperta corta», dice il segretario generale della Silp-Cgil, Nicodemo De Franco - da qualunque parte la tiri resti scoperto. Man-

ca il personale». Un problema, secondo i sindacati, che riguarderebbe tutti i commissariati della capitale in cui si fanno file anche di tre ore per denunciare un reato ma che si avverte in particolare in tutta la zona attorno alla stazione Termini e alla Questura (dove gli scippatori specie di turisti abbondano facendo testa a teta con i molestatori). Qui l'ufficio denunce lavora con diverse unità in meno. Dovrebbero essere in 10 per assicurare un servizio aperto 24 ore al giorno. In realtà, di fatto sono la metà o

anche meno, e inoltre manca l'interprete con i conseguenti problemi di comprensione tra stranieri e agenti di polizia. «Ufficialmente solo la Questura dovrebbe avere un interprete - spiegano Francesco Paolo Russo e Gianluca Guerrisi, segretari provinciali del Consap - ma in effetti tale figura non è mai comparsa. I corsi per insegnare l'inglese agli agenti ci sono ma la professionalità di chi forma è bassa». Risultato: per il turista o per il cittadino che ha subito uno scippo o un furto, insom-

ma, si apre la gimkana tra un posto di polizia all'altro e l'imbarazzo di un interprete introvabile o non adeguato. «Il posto di polizia di piazza del Cinquecento è chiuso da tempo - denuncia da parte sua Cesario Bortone, segretario regionale del Sap - così lo straniero viene indirizzato alla Questura, in via di San Vitale. Ma qui, sempre più spesso a causa di carenze di personale, gli dicono di andare al commissariato Viminale in cui c'è un solo uomo a raccogliere denunce. Si crea così una

lunga fila e spesso qualcuno desiste dal denunciare un reato subito. La polizia di prossimità è anche e soprattutto l'ufficio denunce, bisogna potenziare tali servizi, specie in centro, se si vuole dare risposte concrete al cittadino e al turista». I sindacati sono tutti d'accordo sul fatto che la mancanza di risorse umane non debba condizionare il lavoro di un ufficio strategico per l'immagine del Corpo. «Sono ormai nove mesi - afferma il segretario provinciale della Uil Polizia di Stato, Pierluigi De Rosa - che in particolare l'Ufficio denunce della Questura funziona a fasi alterne e ciò nonostante il bisogno di sicurezza aumenta». Ma qualcuno parla anche di «scarsa professionalità nel gestire le risorse». «Per far funzionare i vari uffici mancano più di mille agenti e molti per reperirli non mancano», spiega Domenico Pianese. A tal punto si fa ancora più esplicito il segretario della Silp-Cgil Nicodemo De Franco: «Chissà perché i 3-400 agenti da inviare allo stadio per un business si trovano sempre. Per gli uffici denunce no».

Opinion

Col web solo più troppi

Francesco Paolo Russo
SINDACALISTA CONSPAP

Si fa presto tanto a dire che a colmare il vuoto di uomini, di agenti, c'è la denuncia via web. Perché l'introduzione della denuncia on line non ha risolto il

problema, lo ha reso solo un po' più complicato. Il cittadino infatti, dopo aver compilato il modulo su internet deve formalizzare la denuncia entro 24 ore recandosi in un ufficio di polizia. Un superlavoro per i pochi agenti presenti che devono raccogliere le normali denunce e far fronte a quelle on line. Ecco perché sono d'accordo con i

sindacalisti Siulp e Fsp-Ugl a chiedere come ormai necessaria una migliore razionalizzazione delle risorse. Non si può lasciare scoperto l'ufficio denunce. Vedi quello della Questura che patisce problemi di risorse ma anche di disorganizzazione creando pure un danno per l'immagine della Polizia di Stato».

il Giornale
ROMA
LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2006

Mezzi obsoleti e organici ridotti all'osso: a Roma la battaglia quotidiana contro furti, scippi e rapine si gioca ad armi impari

Ora perfino le denunce sono difficili

I sindacati di polizia: «Mancano agenti e interpreti. Prima di poter parlare col 113 passano minuti preziosi»

Alessia Marani

● **Le denunce on-line?** Un mezzo flop. Quelle in tempo reale? Quasi impossibile presentarle nei commissariati e distaccamenti centrali di Roma. A «denunciarli», compatti, sono i maggiori sindacati di polizia che lamentano la scarsa «operatività» degli uffici denunce dei distaccamenti che fanno quadrilatero attorno alla stazione Termini e l'Esquilino. A farne le spese, soprattutto, i tanti turisti (troppi) quotidianamente preda di scippatori e borseggiatori lungo le vie del centro storico o sui mezzi pubblici della Capitale. «Visto che il posto di polizia di piazza del Cinquecento è chiuso da un pezzo», spiega Cesario Bortone, segretario regionale del Sap - chi deve sporgere denuncia viene dirottato al vicino commissariato Viminale oppure direttamente in Questura. Il paradosso è che in via di San Vitale, cuore logistico, gli

agenti a disposizione del pubblico dovrebbero essere una decina per assicurare un servizio aperto 24 ore su 24, di fatto sono la metà o anche meno. Non basta. Manca l'interprete, le file sono lunghissime e imbarazzanti. Molti, alla fine, spazientiti, desistono. La polizia dovrebbe essere tutt'altro».

«Gli uffici denunce - aggiunge Nicodemo De Franco, Silp-Cgil - funzionano a ranghi ridotti con un organico ridotto all'osso. Una situazione non più sostenibile». Concorde Pierluigi De Rosa, segretario provinciale Uil - Da nove mesi l'ufficio della Questura funziona a fasi alterne. Così non si può andare avanti». «La Questura di Roma ha in organico 6.500 agenti dislocati in via di San Vitale e nei vari commissariati periferici», spiega Domenico Pianese, segretario nazionale del Consap - per far funzionare a dovere i vari uffici mancano tra i 1000 e i 1200 agenti. Ma non si può non ricordare che a Roma, ci

sono altri 13.000 poliziotti che non dipendono funzionalmente dalla Questura ma che potrebbero essere usati per potenziare determinati uffici». Su tal punto si fa ancora più esplicito De Franco secondo cui «è scandaloso che ogni domenica si riescano a trovare 3-400 agenti da inviare allo stadio per un business privato mentre non si riescono a reperire poche risorse al servizio del cittadino».

Se per Saturno Carbone, segretario provinciale del Siulp, «è necessaria una migliore razionalizzazione delle risorse», per i due segretari provinciali della Fsp-Ugl, Cristiano Leggeri e Massimo Nisida, «l'ufficio denunce della Questura patisce problemi di risorse ma anche di disorganizzazione». La consap punta il dito anche contro l'innovativo sistema delle denunce on-line. «Avrebbe dovuto facilitare il lavoro del poliziotto - afferma Francesco Paolo Russo -, invece ha finito per complicare le cose. Il cittadi-

no, infatti, dopo aver compilato il modulo su internet deve formalizzare la denuncia entro 24 ore recandosi in un ufficio di polizia. Un superlavoro per i pochi agenti presenti che devono raccogliere le normali denunce e far fronte a quelle «esterne».

Mezzi obsoleti, pochi uomini, l'impossibilità a «coprire» tutti gli obiettivi sensibili (si pensi, appunto, al presidio alla stazione Termini che avrebbe dovuto funzionare da avamposto anche contro qualsiasi minaccia terroristica): «Siamo alle prese con la classica storia della coperta corta - dicono i sindacalisti - per cui da qualunque parte tiri, c'è qualcosa che ne resta fuori». Non ultimo il problema del 113. Troppe volte cittadini hanno lamentato le difficoltà a prendere la linea con un operatore. Spesso, soprattutto nelle ore serali, trascorrono preziosissimi minuti d'attesa prima di poter chiedere soccorso.

alemarani@tiscali.it